

Schede tecniche per la coltivazione e la cura delle piante da giardino

SCHEDA N.165

Lunaria annua (L. biennis) (Brassicaceae e/o Cruciferae) Europa, Italia – Monete del Papa

(Categoria delle erbacee annue o bienni)



Lunaria annua (fiori)



Lunaria annua
(silique essiccate)



Specie di pianta erbacea biennale, oggi piuttosto trascurata nelle colture. Caratteristica per il frutto (siliqua) appiattito e rotondeggiante, il cui diaframma cartilagineo permane lungamente sullo stelo, consentendone l'uso per composizioni invernali in appartamento.

- Terreno: comune, di medio impasto, leggero e permeabile (pH 6,5-7,5).
- Esposizione: soleggiata o parzialmente ombreggiata.
- Propagazione: semina, preferibilmente a dimora in primavera-estate dell'anno precedente la fioritura. Le Lunarie non sopportano i trapianti.
- Altezza: cm 80-120. Portamento eretto.
- Distanza d'impianto: cm 50-60.
- Fioritura: in aprile-maggio. Fiori profumati, color porpora o blu-violaceo, talora screziati di bianco, con petali disposti a croce (da qui il secondo nome della famiglia botanica di appartenenza: *Cruciferae*).
- Specie e varietà: la specie *L. rediviva* è perenne, poco longeva e folta, con fiori profumati, viola-chiaro, spesso bianchi. Poco diffuse le varietà a foglie marginate di bianco.
- Malattie: tra i funghi patogeni che attaccano le Lunarie, ricordiamo: *Ernia del Cavolo*, che provoca malformazioni e tumori nelle radici; *Ruggine bianca delle Crucifere*, che nelle piante colpite sulle foglie e sui fusti si formano piccoli rigonfiamenti pieni di spore biancastre e polverulente. La lotta contro tali malattie fungine è soprattutto preventiva, da attuare con *Zolfo agricolo* e *Ossicloruro di rame*. Tra gli insetti parassiti che le attaccano, invece, abbiamo: *Afidi* (o *Pidocchi*), *Cocciniglie* e *Acari*, che vanno preferibilmente combattuti con trattamenti naturali, quali: *Piretro*, *Olio di Neem*, *Olio di Lino*, *Sapone molle*.
- Impiego: aiuole miste, "fiori secchi" utilizzando la membrana argentea del frutto.

Curiosità e note aggiuntive

Il nome deriva dal latino "*luna*", con riferimento alle caratteristiche silique argentee e iridescenti. Per disseccare i fiori della Lunaria è necessario raccogliarli in piccoli mazzi e poi appenderli ad un filo, con la corolla in giù, in una stanza asciutta ed arieggiata e con poca luce. Dopo circa un mese essi saranno ben disseccati, ma attendere ancora alcuni giorni, mantenendoli nelle suddette condizioni, se gli steli non sono rigidi al punto giusto e le silique non sono ben mature. Una volta maturate le silique posizionare i mazzi disseccati in recipienti stretti che li sorreggano in posizione eretta.